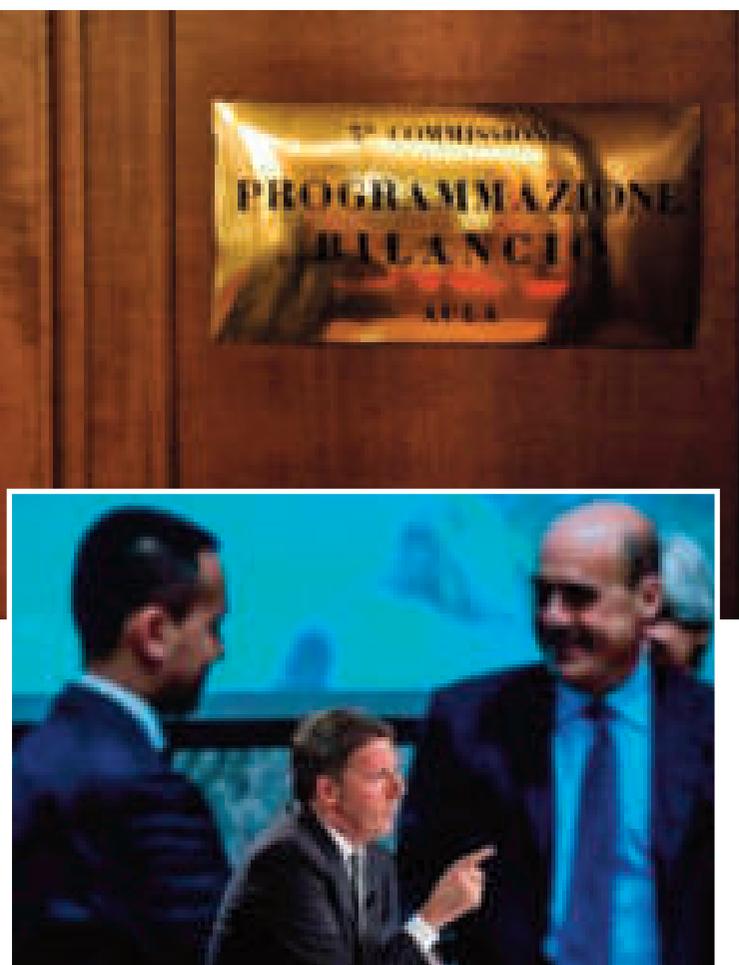


Manovra di bilancio: 4550 emendamenti presentati, rissa tra Italia Viva e M5S

La valanga di emendamenti alla Manovra – 4.550 – non spaventa il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che parla "di una notizia ricorrente. Tutti gli anni se ne presentano molte migliaia, perciò non sono preoccupato". Il ministro difende la legge di bilancio e la definisce una "Manovra progressista, di sinistra, per lo sviluppo e la crescita: riduce le tasse e mette più soldi negli stipendi. Introduce misure sociali e di welfare importanti". Poi a Otto e Mezzo passa in rassegna alcuni dei principali nodi: la tassa sulla plastica "ci sarà ma sarà diversa, sarà un intervento giusto, che darà un incentivo alla riduzione della plastica e, allo stesso tempo, un incentivo al riciclo". Quanto alla sugar tax, spiega Gualtieri, "l'importo è bassissimo" ma "possiamo finanziare anche interventi significativi. Valuterà il Parlamento. Possiamo avere gli asili gratis o una una lattina di Coca cola che costa 3 centesimi in più, sono scelte distributive che possono avere un senso. Si tratta di una misura molto limitata che però può incentivare una riduzione degli zuccheri nelle bevande, che fanno male e che determinano anche un costo per il servizio sanitario nazionale". Un accenno anche alla crescita: il Paese nel 2020 "starà meglio di come sta nel 2019: nonostante un contesto difficile a livello globale, l'Italia sta andando un po' meglio. Noi diciamo lo 0,6%, ma penso che potremo fare di più". Infine rassicura sulla tenuta del governo: durerà "fino alla fine della legislatura. Il Paese ha bisogno di un esecutivo di legislatura che sappia sottrarsi alla tentazione dei fuochi di artificio. Bisogna avere i nervi saldi". Ma la presentazione degli emenda-



menti alla Manovra in commissione Bilancio del Senato apre un contrasto tra i due partiti di maggioranza. Italia viva chiede di abrogare Quota 100, il Movimento 5 stelle alza gli scudi: "Non si tocca". Il partito fondato da Matteo Renzi propone di cancellare la norma che introduce un regime sperimentale di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni per avere diritto al trattamento pensionistico anticipato e di destinare i "risparmi derivanti al Family Act". La replica del capo politico M5s, Luigi Di Maio, è secca: "Il Movimento 5 Stelle l'ha difesa una volta e lo farà di nuovo. Se qualcuno pensa di riportare la Fornero, ha capito male", scrive su Facebook il ministro degli Esteri. "E' possibile – aggiunge – che una persona che ha lavorato tutta la vita, dopo quasi 40 anni di lavoro e contributi versati non può nemmeno andare in pensione? Lasciamo che i nonni possano fare i nonni, lasciamo vivere le famiglie e rispet-



tiamo i lavoratori". Un altro scontro tra i due soci di governo si è registrato anche in mattinata quando il deputato renziano Luigi Marattin a Radio Capital ha detto che la tassa sulle auto aziendali è nata da un'idea "della viceministra Castelli". "Non l'ho mai pensata così e non l'avrei mai scritta in quei termini", ha risposto l'interessata ricordando al deputato di Italia viva "che l'attuale testo ha visto la condivisione della maggioranza di governo, di cui anche lui fa parte. Non sarebbe male se si iniziasse a lavorare con spirito di squadra, portando idee nei

corretti luoghi di confronto istituzionale, invece che attaccare i colleghi attraverso la stampa". Proprio su questa imposta – oggetto di numerosi emendamenti depositati a Palazzo Madama – è tornato il vice ministro dell'Economia, Antonio Misianni. In Parlamento – ha assicurato – sarà rivista "profondamente", insieme alle norme sulla plastica monouso, "sulla base delle valutazioni e delle proposte avanzate dalle associazioni di categoria, dal mondo ambientalista, dalle istituzioni territoriali".

Domenico Condello

Maltempo, continua l'allerta, soprattutto nelle zone del centro e del nord Italia

Rimane alta l'allerta per il maltempo in tutta Italia. Le situazioni più preoccupanti al Centro e al Nord. In Emilia Romagna è codice rosso per la piena dei fiumi, per il Reno e affluenti e le aree attraversate da Secchia e Panaro. L'Idice a Budrio, in provincia di Bologna, è di nuovo esondato, con una falla di 40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza, obbligando il Comune a ordinare l'evacuazione di alcune zone. Mentre in Trentino si è verificata una frana nella zona di Torbole: dal monte Brione si sono staccati alcuni massi che hanno interessato la strada statale 240, che collega Arco a Riva, nell'area del Linfano. Non si è registrato il coinvolgimento di persone o mezzi. Più di 500 gli interventi dei vigili del fuoco è il bilancio su tutto il territorio emiliano romagnolo, circa 200 i volontari all'opera e 65 i Centri operativi comunali (Coc) attivati. La Regione ha stanziato 1 milione e 250mila euro per gli interventi di somma urgenza. Precipitazioni diffuse anche in Lombardia, con maggiore intensità nel Pavese; in Piemonte, soprattutto nell'Astigiano e nell'Alessandrino; in Toscana e in Liguria, con i fiumi ovunque sorvegliati speciali. "La situazione in tutto il



Veneto, dopo una settimana di maltempo, è devastante", l'allarme lanciato dal governatore Luigi Zaia. A novembre in Italia sono più che raddoppiate le tempeste di pioggia, vento, neve, grandine e trombe d'aria, con un aumento record del +121% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo un monitoraggio di Coldiretti, che denuncia danni all'agricoltura per

14 miliardi di euro negli ultimi dieci anni a causa degli eventi estremi. Questi ultimi sono stati 148 lo scorso anno, provocando 32 vittime e oltre 4500 sfollati, stima l'Osservatorio di Legambiente sull'impatto dei mutamenti climatici in Italia. Dal 2014 al 2018 le sole inondazioni hanno provocato la morte di 68 persone. Dal 2010 a inizio novembre di quest'anno ci sono stati

danni rilevanti in 350 Comuni dovuti al maltempo, 73 giorni di stop a metro e treni, 72 giorni di blackout elettrici. Le città che nel corso degli ultimi dieci anni hanno subito il maggior numero di eventi estremi sono Roma, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Reggio Calabria e Torino. "Siamo l'unico grande Paese europeo senza un piano di adattamento al clima", rimarca Legambiente, che chiede di "invertire il rapporto di spesa tra la riparazione dei danni e la prevenzione, oggi 4 a 1". "Ho costituito una task force ministeriale con miei tecnici che si mettono gratis a fianco dei Comuni e delle Regioni che hanno necessità. È chiaro che questa deve essere richiesta. Dico ai Comuni 'vi do una mano, è tutto gratis, approfittatene'", l'annuncio del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, "per la prevenzione ci sono 6,5 miliardi di euro, è la prima volta in cui si stanziavano così tante risorse. Il processo funziona a step di avanzamento: il ministero eroga queste risorse nel momento in cui ha sul tavolo progetti cantierabili. Ho chiesto a Regioni e Comuni che siano progetti che immediatamente inizino a lavorare".

Alessandra Santangelo

Modena: in 7mila in piazza Grande a "ricevere" Salvini

Il popolo delle 'sardine' risponde in massa anche a Modena nel giorno dell'appuntamento elettorale di Matteo Salvini. Dopo aver riempito piazza Maggiore a Bologna, infatti, si è riempita anche Piazza Grande a Modena. Secondo le prime stime sono settemila le persone che hanno raggiunto piazza Grande, nonostante la pioggia battente che sta interessando tutto il territorio modenese. I manifestanti, sotto gli ombrelli aperti, hanno intonato 'Bella Ciao' e ripetuto lo slogan 'Modena non si lega'. Il leader della Lega, Matteo Salvini, era atteso in città per un appuntamento elettorale in un locale stasera alle 20.30. I ragazzi, sotto la pioggia, cantano 'Bella ciao' e alcuni urlano 'Salvini, Salvini vaffanculo'. "Qua c'è la fine del sovranismo, del populismo e di questa destra xenofoba", ha detto da un palchetto Mattia Santori, ideatore dell'evento di Bologna. "Questa - ha aggiunto - è la più grande risposta al populismo di destra. Avete notato che siamo sotto attacco. Hanno capito che cosa significa



metterci la faccia. Non ce ne frega niente dai sondaggi, non ce ne frega di chi viene da un'altra regione, non ce ne frega di chi porta lombardi e friulani in un palazzetto". "Non c'è posto migliore dell'Emilia-Romagna per lanciare questo messaggio. Non abbiamo bisogno di capitani perché siamo una comunità e ci muoviamo come una famiglia. E' meglio contro che indifferenti. Altre piazze si riempiranno. Non ne possiamo più, meritiamo di meglio. Qua c'è la fine del sovranismo, del populismo e di questa destra xenofoba", ha sottolineato ancora Santori. "Loro queste cose non le sanno fare. Ci stanno guardando tutta Italia e l'Europa". Così, questa sera, i promotori del flash mob delle sardine antipopoliste a Modena animano il pubblico che ha riempito piazza Grande. C'è il gruppo delle sardine di Bologna, quello che ha debuttato giovedì scorso in piazza Maggiore, e qualcun altro più in là grida "agitare gli ombrelli", che tutti tengono in mano vista la pioggia che scende da ore, sortendo

l'effetto di una piazza che sembra 'vibrare'. E ancora: "Una volta ci facevamo la guerra, Salvini ci ha uniti. Grazie a Dio qualcuno si è svegliato", insistono gli animatori, mentre si continua a cantare Bella Ciao. Si canta e si ascolta chi canta, per poi applaudire e gioire tutti insieme alla fine di ogni pezzo. Si sente anche qua e là "chi non salta un fascista".

D.C.

Genova: ancora un operaio morto sul lavoro

Cgil, Cisl e Uil: "morire sul lavoro è incivile, insopportabile e allarmante"

Un operaio è morto nel pomeriggio di oggi a Genova, travolto da un rullo all'interno di un'azienda, situata nel ponente cittadino tra Pegli e Prà. Sul posto il soccorso sanitario ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Le forze dell'ordine e gli ispettori della Asl stanno cercando di ricostruire l'accaduto. L'operaio si chiamava Edoardo Pizzirani. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, era al lavoro con il titolare della ditta, la Nastri-der. I due sarebbero entrati nell'area dove era in funzione un rullo. Il giovane lavoratore si sarebbe chinato sul nastro e, per motivi ancora da chiarire, sarebbe rimasto incastrato. Gli ispettori della Asl hanno sequestrato la macchina. Sulla vicenda indaga la polizia. Aperto un fascicolo per omicidio colposo. "Non si può morire sul lavoro a 26 anni come a 60: è incivile, insopportabile e allarmante. Cgil Cisl e Uil Genova esprimono sconcerto e rammarico per la morte di un giovane operaio di 26 anni avvenuta questo pomeriggio a causa di un incidente all'interno di una fabbrica di Prà". Lo scrivono i sindacati dopo l'incidente mortale sul



lavoro avvenuto oggi pomeriggio nel ponente di Genova. "Ancora una volta Genova e la Liguria - spiegano in una nota Maria Pia Scandolo, segretaria della Camera del Lavoro Cgil di Genova, Marco Granara segretario generale Cisl Genova e Fabio Servidei, segretario confederale regionale Uil Liguria - sono col-

pitate da un incidente mortale, avvenimenti che non sembrano destinati a scomparire nonostante la nostra costante insistenza presso istituzioni, enti e mondo delle imprese". Da qui l'appello per l'elevazione degli standard di sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, "anche nelle realtà più piccole dove il

sindacato, purtroppo, riesce a entrare a fatica - prosegue la nota - E' necessario proseguire la nostra battaglia di sensibilizzazione affinché la cultura della sicurezza penetri all'interno di ogni luogo di lavoro". In una nota, il Partito democratico manda il proprio cordoglio alla famiglia e sottolinea come sia "assurdo e ingiusto che tragedie come queste continuino ad accadere. Purtroppo si tratta di un bollettino quotidiano nel nostro Paese. E, ogni volta, si riapre il dibattito politico sulla sicurezza sul posto di lavoro. Ma non basta più indignarsi per qualche ora e poi continuare a fare finta di nulla. La politica deve intervenire a tutti i livelli". Per i dem, "serve applicare correttamente le leggi, potenziare i controlli e la formazione mirata alla sicurezza. In Regione, abbiamo avviato nei mesi scorsi una discussione audendo tecnici ed esperti del settore su questi temi, lavoreremo perché da questa discussione emergano fatti e impegni concreti. La sicurezza viene prima di tutto e non ha colore politico".

A.S.

Manovra, migliaia di pensionati protestano al Circo Massimo

Erano in migliaia al Circo Massimo a Roma, malgrado il maltempo per la manifestazione nazionale indetta dai sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil con lo slogan "Invisibili no! Siamo sedici milioni". Il numero dei pensionati e delle pensionate in Italia. Slogan che campeggiava sui volantini e sul palco. Al centro dell'iniziativa, che segue quella del primo giugno scorso in piazza San Giovanni, la rivalutazione delle pensioni, l'allargamento della 14esima, la riduzione delle tasse all'insegna di un fisco più equo, la sanità ed una legge sulla non autosufficienza. I sindacati parlano di una manovra "insufficiente che non dà risposte ai pensionati". Anzi, che si è rivelata "una beffa", è la posizione che rimarcano, vista la mini-rivalutazione da "nemmeno 50 centesimi al mese" inserita in legge di Bilancio. Risposte che, quindi, chiedono al governo. Durissimo lo Spi Cgil: "Nonostante gli incontri avvenuti nell'ultimo mese tra parti sociali

e governo, quest'ultimo non è stato in grado di adottare quelle decisioni necessarie per rispondere alle richieste dei sindacati sulla rivalutazione delle pensioni, per una legge sulla non autosufficienza e per un fisco più equo per i pensionati". Per queste ragioni la manifestazione, che è stata anticipata da centinaia di iniziative territoriali, "darà il segno del sentimento di insofferenza e di insoddisfazione nei confronti di una manovra che non contribuisce a migliorare la condizione di vita di 16 milioni di pensionate e pensionati, ma che, al contrario, si è rivelata una beffa, vista la decisione di attuare una mini rivalutazione di nemmeno 50 centesimi al mese". Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil "chiederanno quindi interventi per migliorare la manovra, prendendo in considerazione i bisogni e le istanze dei pensionati che rappresentano oltre un quarto del Paese", termina il comunicato.

A.S.



Se fa male a te, figurati a lui.



Secondo alcuni studi effettuati, mangiare in modo scorretto durante la gravidanza non solo compromette lo sviluppo del feto, ma anche la salute e le abitudini del bambino, predisponendolo all'obesità durante la sua crescita.

Trova gusto in ciò che è giusto.



pubblicityprogresso.org

In collaborazione con:

